

Il caso

Impianti sportivi, le società contro l'affidamento diretto

Trapanese (FederNuovo)
«L'associazione con le imprese
porta più danni che vantaggi»

Lucio C. Pomicino

Bocciato. Il mondo dello sport napoletano boccia l'affidamento diretto della gestione degli impianti. C'è il dubbio che possano inserirsi interessi diversi da quelli dello sport e di fondo la situazione economica delle società che registrano spesso l'assenza di fondi già per le attività ordinarie.

Attacca Massimiliano Rosolino olimpionico di nuoto e gestore della piscina privata nella nuovissima struttura Caravaggio Sport Village. «Con il ricavo della gestione di una piscina - ammonisce l'olimpionico - non c'è possibilità di ammortizzare in breve tempo gli investimenti, occorrono decenni per rientrare di cifre necessarie per ammodernare gli impianti napoletani. Ho cominciato a nuotare - ricorda Rosolino - nella piscina di Ponticelli, gestita dalla Canottieri, che è stato il mio fortunato trampolino di lancio, oggi questa struttura ha necessità di una cifra considerevole per essere totalmente funzionante». Bruno Cufino giocatore prima e da oltre un decennio allenatore (Pescara, Pro Recco, la nazionale ed oggi Posillipo) è decisamente contrario «è penalizzato chi fa dello sport e del sociale tralasciando gli interessi economici. Con questa decisione il Comune apre ad imprenditori che potrebbero avere altri interessi che non sono quelli dello sport. Andrebbero seguiti altri percorsi con finanziamenti agevolati per le società che non sono in grado di affrontare da sole gli investimenti».

Più soft il giudizio di Franco Porzio presidente onorario dell'Acquachiara «a settembre affronteremo la questione e cercheremo di presentare un piano di fattibilità credibile». Porzio probabilmente rappresenta una delle poche realtà che con la partnership con lo sponsor ha la possibilità di un intervento più di lungo periodo considerato che proprio lo sponsor a Gallarate ha costruito un palazzetto dello sport dato poi in concessione alla squadra di pallavolo femminile che sponsorizza da quasi dieci anni.

Chi ha una visione decisamente meno rosea è Federico Calvino uno dei soci della cooperativa

Aqua Gis che dal 1996 gestisce la piscina Massimo Galante nel cuore di Scampia «dove lo troviamo l'imprenditore disponibile ad investire 4/500mila euro, quando non c'è disponibilità a darci neanche 5000 euro per sponsorizzarci. La settimana scorsa ho festeggiato i miei 49 anni con 50 rom che fanno parte di un progetto sociale. Domani partono alcuni nostri ragazzi per partecipare ai campionati italiani di nuoto, ma questo chi lo sa?».

Paolo Trapanese ex portiere della nazionale, presidente del comitato campano della federnuoto e responsabile della sezione nuoto e pallanuoto della Canottieri è «preoccupato perché viviamo in un territorio difficile e questa formula di associazione con imprenditori potrebbe portare più danni che vantaggi. Una formula quella dei piani di fattibilità, che mi sembra non tuteli preventivamente il glorioso patrimonio sportivo napoletano». Con la formula dei piani di stabilità il Comune risolve sicuramente il suo problema dovuto alla mancanza di risorse economiche per ristrutturare gli impianti, ma non quelli dello sport cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpionico Massimiliano Rosolino: necessario intervento pubblico

I dubbi

Perplessità sulla gestione «Interessi diversi da quelli del mondo dello sport»